

## EMERGENZA COVID

# In centro libertà vigilata Orlando: "Il mio piano"

Stretta in tre gradi: divieto di stare in piedi per strada, chiusura di piazze calde, coprifuoco nel weekend

di Sara Scarafia • alle pagine 2 e 3

L'intervista

## Orlando "Corriamo ai ripari perché non voglio bloccare tutto"

di Sara Scarafia

**Sindaco a Palermo ci sarà il coprifuoco?**

«No. Io non ci voglio arrivare. Lo adotterò solo se necessario, se tutti i tentativi che faremo prima per azzerare gli assembramenti falliranno. Ma non possiamo permetterci di fallire. Un nuovo lockdown non possiamo permettercelo».

**Cosa succederebbe?**

«A Palermo? Un disastro sia a livello economico sia a livello sociale. Dobbiamo scongiurarlo. Ma sono molto preoccupato perché i contagi galoppino e non siamo preparati: dobbiamo attrezzare gli ospedali e rafforzare la medicina di base. Altrimenti a dicembre, quanto arriverà l'influenza, i pronto soccorsi andranno in tilt».

**Pensa che il governo non abbia agito tempestivamente?**

«A marzo abbiamo pensato alla cura e non alla prevenzione. Adesso dobbiamo pensare invece a come prevenire: il lockdown diventa una scorciatoia. Io sono tra i 250 sindaci che chiedono con forza al governo di accedere al Mes (37 miliardi europei del Meccanismo di stabilità) per rafforzare la sanità territoriale. Anche il Mes è un prestito, come il Recovery Fund, ma arriva prima e ci può consentire di acquistare subito tamponi e test sierologici per uno screening di massa».

**Avete avviato lo screening nelle scuole?**

«Sì, abbiamo cominciato dall'istituto comprensivo Capuana che aveva avuto più contagi, ma l'obiettivo è estenderli a tutti gli istituti. Stiamo lavorando a stretto contatto col commissario per l'emergenza nel Palermitano Renato Costa: la Regione ha convocato una riunione proprio su questo tema. Ormai pensare di tracciare i contatti è impossibile. Solo lo screening massivo può dare risposte».

**La scuola in presenza è sicura?**

«La scuola è sicurissima. Il guaio è quello che accade fuori dalla scuola. Ormai il virus è ovunque. Almeno fino a Capodanno dobbiamo rispettare le regole e rinunciare ad alcune abitudini».

**Da presidente Anci Sicilia domenica ha alzato la voce leggendo la bozza del nuovo decreto chiedendo il coinvolgimento dei prefetti: perché?**

«Perché non si può chiedere a un sindaco di controllare la movida con le sole forze della polizia municipale. Anci ha chiesto e ottenuto che sia la questura a coordinare i controlli. Noi primi cittadini metropolitani incontriamo la ministra Lamorgese proprio su questo tema. I provvedimenti di

chiusura di aree o di limitazioni degli spostamenti sono adottati su indicazione del sindaco ma nell'ambito del comitato per l'ordine e la sicurezza. Io, il prefetto e l'Asp abbiamo comunque avviato un tavolo permanente che si riunisce ogni giorno alle 18 per valutare i dati sui contagi».

**Per fermare i contagi legati alla movida, pensa che basterà un divieto di sosta per i pedoni?**

«È un primo passo. Io penso che sia nell'interesse di tutti rispettare le regole, a cominciare dai clienti dei locali se ci tengono a frequentarlo non devono fermarsi davanti all'ingresso. Se la misura non dovesse dare effetti passeremo alle chiusure di singole vie o piazze e solo in ultima analisi al coprifuoco».

**Dove saranno in vigore i divieti di sosta?**

«In grandi aree della città ma non solo in centro: stiamo valutando di estenderli anche ad altre zone. Giovedì (domani) porteremo la proposta al comitato per l'ordine e la sicurezza».

